



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 18 giugno 2020 a 21 giugno 2020

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	06/21/2020	9	Carisbo, il richiamo del governo = Irregolare il voto dei soci ma incarichi da chiarire Carisbo, il verdetto del Mef <i>Marco Madonia</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/20/2020	51	Fondazione Carisbo, alla fine vince Monti Il ribaltone del Mef = Casa Saraceni, il ministero dà ragione a Monti <i>Rosalba Carbutti</i>	5

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	06/20/2020	5	Il ministero Finanze dà ragione a Monti <i>Redazione</i>	8
--------------------	------------	---	-----------------------------------------------------------------------------	---

POLITICA LOCALE

2 articoli

- Carisbo, il richiamo del governo = Irregolare il voto dei soci ma incarichi da chiarire Carisbo, il verde...
- Fondazione Carisbo, alla fine vince Monti Il ribaltone del Mef = Casa Saraceni, il ministero dà ragion...

Addio, grande medico e caro amico mio...

di **Marco Madonia**

Fondazione Carisbo, tutto da rifare. Il ministero delle Finanze ha dato ragione al presidente Monti che aveva considerato illegittima l'assemblea degli autoconvocati del 14 maggio che aveva eletto i suoi dieci nomi. Il Mef chiede dunque un nuovo voto per il Collegio d'indi-

rizzo ma pretende anche chiarimenti su nomine e incarichi. Martedì sarà al vaglio il bilancio.

a pagina 9



Carlo Monti

La Fondazione

«Irregolare il voto dei soci ma incarichi da chiarire» Carisbo, il verdetto del Mef

Il ministero boccia l'elezione del Collegio e apre un altro fronte

di **Marco Madonia**

Voto per il Collegio d'indirizzo da rifare e chiarimenti su nomine e incarichi. Ecco il verdetto del ministero delle Finanze sulla battaglia della Fondazione Carisbo. Martedì soci e Collegio dovranno votare il bilancio, poi il cda si occuperà delle nomine per la Fiera. Più avanti ci sarà l'elezione dei nuovi soci e quella del nuovo Collegio d'indirizzo. Perché il ministero ha dato ragione al presidente Carlo Monti che aveva considerato illegittima l'assemblea degli autoconvocati dello scorso 14 maggio che aveva eletto i suoi 10 nomi. Ora è tutto da rifare. «L'Autorità di vigilanza ha ritenuto che la votazione e i risultati conseguenti non possano ritenersi regolari e si deve procedere ad una nuova convocazione dell'organo per

un corretto svolgimento», si legge nel documento inviato dal ministero.

Ora «sarà cura anche del Presidente della Fondazione provvedere alle iniziative di Sua spettanza con lo scopo di pervenire alla nomina del nuovo Collegio». Parole che fanno esultare la maggioranza. Dal canto suo, il presidente dell'assemblea, Daniele Furlanetto, si limita a dire: «Sono dispiaciuto, ma faremo quello che il ministero richiede. Resto convinto di avere seguito le cose in modo corretto, ma conta quello che ha detto il Ministero». Dal dicastero di via XX Settembre c'è anche «l'auspicio di una sana intesa tra i due presidenti della Fondazione che, nel rispetto dei ruoli, assicurino una collabo-

razione fattiva e proficua, al fine di perseguire l'esclusivo interesse dell'ente».

Toni che ricalcano quelli usati invano qualche settimana fa da Comune, Curia e Ateneo. C'è da scommettere che anche questo appello finirà nel vuoto. Perché ora si apre il fronte degli incarichi. Il parere del ministero, infatti, cita «una segnalazione nella quale è stata rappresentata una "forte preoccupazione che agli scopi di utilità" pubblica della Fondazione si stiano sostituendo visioni private senza reale comunicazione con la



città». Il testo fa riferimento a una non meglio precisata segnalazione (potrebbe anche essere la relazione che il sindaco, Virginio Merola, ha inviato a Roma) che conteneva rilievi sulla gestione della Fondazione in merito a una serie di questioni come gli incarichi ricoperti dal presidente onorario, Gianfranco Ragnoli, nei cda di alcune partecipate, sui titoli di studio dichiarati da alcuni componenti degli organi e su presunti conflitti di interesse nell'assegnazione delle erogazioni.

«Al riguardo — scrive il ministero — si chiede agli Organi di fornire le proprie valutazioni supportate da adeguata documentazione che attesti il pieno e regolare rispetto delle norme sui mandati con particolare attenzione anche al rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità». Infine «l'invito a ristabilire un clima sereno» e il richiamo «ad un maggior senso di responsabilità che consenta di superare gli attuali contrasti». Infine c'è da segnalare un altro addio. Dopo il professor Angelo Branzi, si è dimesso

anche l'imprenditore Roberto Gamberini. Segno che dentro l'assemblea i malumori restano alti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'assemblea degli autoconvocati dello scorso 14 maggio aveva eletto i suoi dieci nomi tra i soci di minoranza all'interno della Fondazione Carisbo

● Il presidente Carlo Monti aveva dichiarato illegittima l'assemblea. Un parere del Mef è stato sollecitato da entrambi le parti e dal sindaco Merola



Via Farini
La Fondazione Carisbo è stata definita a lungo la «cassaforte della città»

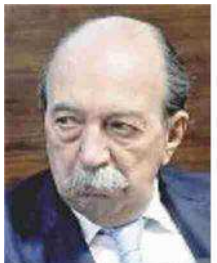


Peso: 1-10%,9-33%

Il futuro di Casa Saraceni

Fondazione Carisbo, alla fine vince Monti Il ribaltone del Mef

Servizio a pagina 15



Lo scontro in Fondazione Carisbo

Casa Saraceni, il ministero dà ragione a Monti

Il parere del Mef annulla il ribaltone nel Collegio d'indirizzo. E dà l'ok alla convocazione dell'assemblea per votare il bilancio e i nuovi soci

di **Rosalba Carbutti**

Il presidente Carlo Monti lo aspettava. E, alla fine, in serata, il parere del ministero dell'Economia (chiesto dallo stesso sindaco Virginio Merola) è arrivato. La governance di Casa Saraceni, dopo giorni di alta tensione, può brindare. Il Mef, infatti, dà ragione su tutta la linea ai vertici della Fondazione Carisbo. Questo il succo della lettera: primo, l'assemblea per votare il bilancio (e rinnovare i soci), come chiesto da Monti, va convocata. Secondo: la famosa elezione del 14 maggio per rinnovare il Collegio d'indirizzo voluta dal capo dell'assemblea Daniele Furlanetto va rifatta. Risultato: il ribaltone è annullato. Per semplificare ai non addetti ai lavori: se Casa Saraceni fosse un campo di calcio, la squadra di Monti vincerebbe due gol a zero su quella di Furlanetto.

Tant'è che, tra i fedelissimi del presidente, circola una richiesta: «Furlanetto dovrebbe dimettersi». In attesa di vedere le prossime mosse, a chiarire lo scontro interno c'è la lettera del ministero che lascia poco spazio alle interpretazioni.

Secondo il parere, infatti, va convocata «l'assemblea dei soci con indicazione dell'ordine del giorno nella successione e secondo le modalità già indicate da codesta Autorità nella comunicazione del 13 maggio». Per quanto riguarda, invece, la votazione dei dieci membri del Collegio d'indirizzo che portò al famoso ribaltone organizzato dal capo del parlamentino, «l'Autorità di vigilanza ha ritenuto che la votazione e i risultati conseguenti non possano ritenersi regolari dovendosi quindi procedere ad una nuova convocazione dell'organo per un corretto svolgimento di una seduta assembleare con le modalità statutarie legittimamente previste per il suo funzionamento».

Tradotto: prima del voto, ci doveva essere una discussione. Posizione che lo stesso Monti aveva più volte ribadito, sottolineando l'illegittimità della votazione senza prima l'assemblea. Infine, il Mef rivela di «attendere che la votazione per la designazione della metà dei componenti del Collegio di Indirizzo avvenga successivamente alla ricostituzione dell'Assemblea mediante l'ammissione e/o conferma dei soci elettivi mancanti, al fine di consentire la massima rappresentatività della seduta assembleare». Insomma, un nuovo ribaltone non s'ha da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ELEZIONE DEL 14 MAGGIO
Furlanetto sconfitto:
«La votazione
non può considerarsi
regolare»**



Peso: 1-4%,51-43%



Il presidente della Fondazione Carisbo Carlo Monti aveva definito «illegittima» la votazione di maggio



Peso: 1-4%,51-43%

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

1 articolo

- Il ministero Finanze dà ragione a Monti



Fondazione Carisbo Il ministero Finanze dà ragione a Monti

Tutto da rifare in Fondazione Carisbo. La tanto sospirata risposta del ministero delle Finanze è arrivata ieri sera in via Farini e non sarebbe a favore degli "oppositori" del presidente Carlo Monti e del presidente onorario Gianfranco Ragonesi. Tutto ruota attorno all'assemblea dei soci convocata contro il parere di Monti il 14 maggio, che ha portato alla nomina di dieci membri del Collegio d'indirizzo della Fondazione, con un ribaltamento dei pesi che sta suscitando polemiche e veleni

interni all'ente di via Farini, una delle "casseforti" della città. Un esito illegittimo secondo il presidente, che per avere un parere ha interpellato dunque il ministero, il quale vigila sull'operato delle fondazioni bancarie, e invece pienamente valido secondo gli oppositori e secondo il presidente dell'Assemblea dei soci che l'ha convocata, Daniele Furlanetto. Nella risposta il ministero avrebbe invece valutato come non valida quell'assemblea e anche aggiunto che prima di eleggere il Collegio d'indirizzo, il "parlamentino" che controlla

le erogazioni della Fondazione, bisogna rinnovare l'assemblea stessa, dove alcuni membri sono in scadenza. «Faremo quello che si deve fare», si limita a dire per il momento Furlanetto.
m.bett.



Peso: 8%